

TEATRO E CITTADINANZA

DIVERSIÀMOCI

Itinerari creAttivi per le giovani generazioni

4 spettacoli teatrali per le scuole e incontri formativi per gli insegnanti



29.08.2015 - Teatro e Cittadinanza - Foto: Giacomo Lonfernini

novembre 2019 – marzo 2020

Dipartimento di Scienze Umane
Università degli studi della Repubblica di San Marino

Dipartimento di Scienze dell'Educazione
Università di Bologna

SEGRETERIA DI STATO ISTRUZIONE E CULTURA

ISTITUTI CULTURALI

In collaborazione con Authority per le pari opportunità della Repubblica di San Marino

(Bologna-San Marino, aprile 2019;
a cura di Federica Zanetti e Maddalena Lonfernini)

Il progetto

DIVERSIAMOCI è un'iniziativa che si inserisce nel più ampio progetto di “Teatro e cittadinanza”, attivo ormai dal 2007 grazie alla collaborazione tra l'ex Dipartimento della Formazione dell'Università di San Marino, attuale Dipartimento di Scienze Umane e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

Quest'anno il progetto sarà dedicato alla scuola, agli insegnanti, ai bambini e alle bambine, agli adolescenti con i quali si vogliono affrontare le sfide e gli scenari complessi del nostro tempo attraverso il linguaggio teatrale.

Il tema che indagheremo è quello delle diversità, a partire dalle differenze di genere, per poter riflettere sulla possibilità di riconoscerle e valorizzarle, per prevenire discriminazioni e comportamenti violenti, frutto di stereotipi e pregiudizi incapaci di dialogare con le esigenze e le realtà dell'oggi.

Questo processo necessita di una maggior consapevolezza critica circa la forma e i contenuti che oggi assumono, nel vivere quotidiano, le rappresentazioni e le idee sulle differenze di genere da parte di coloro che svolgono funzioni educative entro e fuori dalla famiglia.

Gli **Itineari creAttivi** vogliono rinforzare la natura culturale ed educativa del progetto “Teatro e cittadinanza”, rivolgendosi a pubblici diversi e offrendo una proposta che si articola in una rassegna teatrale, laboratori e incontri di formazione.

Per concretizzare e rinforzare questa alleanza tra teatro e scuola, tra cultura ed educazione, occorre, da un lato che la “formazione del pubblico” teatrale si configuri come elemento indispensabile nella costruzione di politiche culturali inclusive, che assegnino alla cultura non un mero valore di mercato, ma di strumento di emancipazione, di crescita personale e collettiva, di spazio pubblico. Dall'altro dobbiamo riconoscere al teatro, nel suo rigore estetico ed artistico, la capacità di essere strumento educativo, di apprendimento e non solo una tipologia di intrattenimento.

Veri e propri giacimenti di creatività e innovazione, le potenzialità di apprendimento offerte dal teatro non sono ancora sufficientemente sviluppate ma lo potranno, anzi, lo dovranno essere in futuro, soprattutto per rispondere alla necessità irrinunciabile delle società contemporanee di elevare i livelli di conoscenza e competenza dei propri cittadini e cittadine, in particolare di rafforzare quelle competenze sociali e personali che stanno alla base della formazione ad una cittadinanza critica e consapevole.

Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è quello di promuovere la partecipazione culturale come processo di educazione alla cittadinanza che unisce la scuola al territorio e alla sua comunità.

L'educazione culturale è un processo che apre alla possibilità di comprendere, sperimentare e analizzare i complessi e continui cambiamenti della società. A partire dalla prima infanzia, costituisce una dimensione necessaria dell'educazione alla cittadinanza, che si costruisce attraverso un coinvolgimento intellettuale, sociale e culturale, un'alternanza tra sapere e scoperta che diventano esperienza.

Il progetto mette al centro l'educazione delle future generazioni, ponendosi alcuni obiettivi fondamentali:

- conoscere e sperimentare nuove forme di apprendimento ed espressione;
- contribuire a formare un cittadino consapevole e responsabile, capace di analizzare il proprio presente, l'ambiente in cui vive e di progettare il proprio futuro;
- relazionarsi con gli altri, nel rispetto delle diversità, delle visioni del mondo.

Promuovere partecipazione culturale attiva significa allora imparare a fruire, praticare e vivere le arti come comprensione, interiorizzazione e libera interpretazione della realtà

sociale; ma anche come attività collettiva, come espressione del processo attraverso il quale i bambini e le bambine negoziano, condividono e creano cultura fra di loro e con gli adulti.

PROPOSTE - Gli spettacoli



8 novembre – matinée per il biennio delle scuole superiori
Teatro Nuovo

GLI EQUILIBRISTI

Teatro dell'Argine

testi di Giulia D'Amico, Pietro Floridia, Valentina Kastlunger e Andrea Paolucci

con Caterina Bartoletti, Lorenzo Cimmino, Giovanni Malaguti, Ida Strizzi

coreografie: Mario Coccetti

collaborazione musicale: Andrea Rizzi

scene: Nicola Bruschi, Andrea Gadda, Gabriele Silva

aiuto scenografa: Luana Pavani

aiuto regia: Giulia D'Amico

regia di Andrea Paolucci

Una pedana 4x3, una parete inclinata, quattro attori. Un turbinio di situazioni e di gags sulla scuola di ieri e su quella di oggi, quella dei secchioni e dei bocciati, quella delle merendine flosce e delle prof vampiro.

Uno spettacolo che racconta, dal punto di vista di quattro adolescenti, un universo fatto di emozioni vissute all'eccesso, un mondo dove “o tutto o niente”, un mondo dove se detesti il tuo sedere lo copri con sette maglioni, se non sopporti la Pazzaglia vorresti darle fuoco alla macchina, e se ami la Cecchini ti spari 2000 chilometri e la raggiungi in gita scolastica e le dici che è per sempre. Perché a quell'età è così. Fino in fondo. Senza mezze misure. Sempre sul filo. In equilibrio.

Lo spettacolo è stato elaborato in tre momenti, tre tappe di un unico percorso. A una prima fase di studio con i diretti interessati – ovvero gli adolescenti incontrati durante i laboratori di teatro nelle scuole – è seguito il lavoro degli autori, che hanno elaborato i frammenti raccolti in proposte drammaturgiche, proposte che a loro volta sono state modificate e plasmate durante la messa in scena vera e propria, sul palco, insieme agli attori.

Laddove le parole non potevano restituire la forza delle emozioni racchiuse nei materiali originali, sono state tradotte in partiture fisiche, musiche, atmosfere. Una drammaturgia fatta soprattutto di visioni, un mosaico di codici teatrali diversi, alla ricerca di un linguaggio capace di rendere il paradosso tra la leggerezza e l'intensità, l'inconsapevolezza e la problematicità con cui vengono vissuti i piccoli drammi quotidiani che segnano il percorso di una crescita.





26 novembre – spettacolo serale inserito in stagione aperto anche al triennio delle scuole superiori

ALFONSINA PANCIA VUOTA

Teatro dallarmadio

Di e con: Fabio Marceddu

Regia: Antonello Murgia

Anno di produzione: 2018

Attore in scena: Fabio Marceddu

In una Sardegna del secondo dopoguerra, alla crisi legata alla caduta del regime si aggiunge la crisi del sistema. In questo contesto si intreccia la tragedia personale di Alfonsina Panciavuota, classe 1932, l'ultima di nove figli, venduta a 10 anni come serva, al padrone della miniera, Caterino Spinetti, a servizio dalle sue tre sorelle. Quattro lunghi anni di soprusi e abusi che segneranno indelebilmente il resto della sua vita. Alfonsina porta sulle spalle tutto il peso di una memoria proletaria offesa, pronta a riscattarsi con dignità rituale e ancestrale. E l'attore, in scena, affronta la storia di quella che è stata una delle tante "pance vuote", in una paziente e lenta ricerca di un personaggio capace di parlare direttamente alle coscenze di un pubblico che per la maggior parte non ha più ricordo di quando "i figli si vendevano come bestie" perché erano troppi, o di quando la terra e la casa erano gli unici beni capaci di rendere degni di rispetto, cittadini migliori di altri. Un feroce viaggio alla scoperta della parte in ombra della nostra società, raccontata tra bisbigli e sussurri. Quasi in punta di piedi.



29 novembre – matinée per le scuole medie
Teatro Nuovo

TERRY.

Produzione Teatro delle Briciole

uno spettacolo di Davide Giordano
collaborazione artistica di Riccardo Reina
con Davide Giordano e Luca Mannocci

Il progetto *Terry*. nasce dalla volontà di affrontare il tema del bullismo, concentrandosi su alcune delle possibili cause più che sugli effetti, raccontando il punto di vista di chi bullizza e non di chi ne è vittima. Terry è un personaggio che viene citato nello spettacolo *John Tammet*

«un mio compagno di scuola non fa che ripetermi che l'unico lavoro che potrei fare in vita mia è mettere in ordine gli scaffali di un supermercato o spazzare la merda al circo della signora Moira Orfei». Se provassimo per un attimo a sospendere il giudizio nei confronti del bullismo e tentassimo di relazionarci con un ragazzo che ha fatto degli errori sulla pelle di un compagno di classe cosa ne verrebbe fuori? Cosa scopriremmo? Conoscere il punto di vista di un bullo può essere un buon modo per avvicinarci a un problema così vasto e articolato? Il bullismo è qualsiasi atteggiamento ripetuto nel tempo che causa disagio all'altro? Nasce e si alimenta solamente a scuola?

Lo spettacolo proverà a indagare l'universo di un ragazzo con evidenti problemi di prevaricazione e di famiglia. Come nello spettacolo precedente, *John Tammet*, la relazione frequente con il pubblico farà di ogni replica uno spettacolo diverso. Verrà raccontato un ragazzo con i suoi sogni, le sue paure, le sue domande e le sue debolezze.



22 e 23 gennaio – matinée per le scuole elementari

Teatro Concordia

IL FIORE AZZURRO

di e con Daria Paoletta

pupazzo Tzigo

costruzione del pupazzo Raffaele Scarimboli

consulenza artistica Nicola Masciullo

Narrazione e teatro di figura

Tzigo è il protagonista di questo spettacolo che racconta di un viaggio alla ricerca della felicità e della fortuna al seguito di un magico fiore azzurro. È un personaggio che appartiene alla tradizione fiabesca dei Rom, un bambino che deve continuamente fare i conti con la sua diversità e con il pregiudizio che colpisce il suo popolo ma che, come tutti gli eroi delle fiabe, dopo aver attraversato boschi e villaggi, incontrato animali magici e affrontato mille pericoli, crescerà e diventerà grande. Un viaggio iniziatico dove l'andare di Tzigo corrisponde ad una ricerca identitaria di grande impatto emotivo in cui sono raccontati con leggerezza e poesia la diversità, il superamento delle avversità, il coraggio e l'amicizia. Lo spettacolo ha vinto il premio *Inbox Verde* 2017 come miglior spettacolo di Teatro Ragazzi



17 e 18 marzo - matinée per le scuole dell'infanzia
Teatro Concordia

STORIA DI UN PALLONCINO

Compagnia Teatrale Stilema
di e con Silvano Antonelli
con la partecipazione di Laura Righi
collaborazione drammaturgica Alessandra Guarnero

Lo spettacolo racconta la storia di un Palloncino azzurro che, a differenza di tutti gli altri, non riesce a fare a meno di scappare verso l'alto. Se la mamma gli fa il bagno e si distrae un attimo per prendere l'asciugamano, lui... vola via. Anche quando va a scuola non riesce mai a stare fermo nel banco e... vola sul soffitto a parlare con il lampadario. Il Palloncino azzurro non lo fa apposta: mentre sta facendo una cosa i suoi pensieri volano a fantasticarne un'altra. Arriva così in alto da vedere il mondo come un puntino, ed è verso quel puntino che vuole tornare. Come gli piacerebbe riuscire a vivere con la testa tra le nuvole e con i piedi per terra! Attraverso il personaggio del Palloncino azzurro i bambini e le bambine diventano protagonisti di una storia che parla della voglia di libertà, del senso di responsabilità e del filo che lega il mondo ideale al tentativo di realizzare ciò che si desidera.



Il percorso

Il progetto è inteso anche come un percorso educativo che permetta al giovane pubblico di leggere le opere per farne emergere un pensiero; è un'educazione al linguaggio teatrale affinché ogni piccolo spettatore possa farsi delle domande e confrontarsi con gli altri sulle possibili risposte.

Il percorso si articola nella visione di spettacoli teatrali, affiancata da attività laboratoriali e formative rivolte alle classi e al corpo docente delle scuole. Si costituisce come un itinerario formativo che lega la pratica della visione a una riflessione guidata, che offre parametri di lettura e interpretazione dello spettacolo.

Parlare di "partecipazione culturale attiva" in relazione all'infanzia e alle giovani generazioni significa considerare la politica culturale come un lungo progetto di educazione alla cittadinanza, sviluppando una visione culturale che considera l'infanzia soggetto attivo e non oggetto-consumatore-fruitore.

Questa riflessione che lega teatro e cultura, educazione e cittadinanza ci mette davanti alla sfida di una formazione integrale della persona, considerando la pluralità di appartenenze, di contesti, delle diverse dimensioni del proprio sviluppo e benessere, quella cognitiva, emotiva, relazione, progettuale.

Le trasformazioni sociali ed economiche in atto hanno modificato e frammentato bisogni, hanno reso inadeguati i modelli di cura, hanno fatto emergere fenomeni di crescente emarginazione, disuguaglianze e vulnerabilità, di disalleanze tra le agenzie educative.

In questi contesti complessi, promuovere una pratica e una riflessione sulla partecipazione culturale significa connettere teatro ed educazione al concetto di cittadinanza: il teatro può diventare, tra le tante possibili, un'esperienza insostituibile per la crescita e la formazione dell'individuo nel complesso percorso di sviluppo che intreccia la percezione di sé con la relazione con l'altro, lo spazio privato con lo spazio sociale, i saperi con le emozioni.

Gli incontri formativi

Itinerari creAttivi intende offrire al pubblico – inteso come bambini, famiglie e personale scolastico - degli strumenti di comprensione necessari per interpretare le suggestioni che emergono dagli spettacoli.

Il progetto prevede una serie di attività laboratoriali destinate ai docenti e curate dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di San Marino e dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, che affianchino la visione degli spettacoli teatrali in programma per creare dei percorsi da condividere con gli alunni.

Gli incontri sono suddivisi in diversi momenti:

- visione dello spettacolo e successivo incontro tra le classi, gli attori-le compagnie;
- incontro con gli “esperti pedagogici” per supportare la riflessione e la progettualità degli insegnanti, per stimolare anche un dibattito pubblico e con le famiglie. La data verrà concordata direttamente con le scuole.

Gli appuntamenti muoveranno da alcune parole chiave, legate ad ogni specifico spettacolo rivolto a:

- scuola dell'infanzia;
- scuola elementare;
- scuola media;
- scuola superiore;

In questa prospettiva si terranno in particolare considerazione diversi artisti e realtà teatrali che stanno sviluppando forme innovative di produzione, cercando di conquistare un nuovo spazio nell'immaginario infantile; approfondendo percorsi di ricerca estetica ed artistica che non portano alla semplificazione, ma all'apertura di possibilità con cui l'infanzia può iniziare ad esplorare il mondo; attivando processi creativi in cui il pubblico, a partire da quello più giovane, non fruisce passivamente, ma ne fa parte; sperimentando nuovi ruoli e nuove alleanze all'interno del sistema formativo integrato.

Attraverso questi diversi approcci lo spettacolo diventa un tempo di partecipazione attiva, un luogo di incontro e di dialogo, una modalità di aprirsi a se stessi e all'immaginario dell'altro, un fare esperienza del mondo. Diventa un terreno ibrido e meticcio, all'interno del quale teatro ed educazione ricercano nuovi campi di indagine, nuovi incontri e nuove e più stabili alleanze tra infanzia, famiglie, artisti ed insegnanti.

Informazioni

Per il Dipartimento di Scienze Umane: Maddalena Lonfernini maddalena.lonfernini@unirsm.sm

Per gli Istituti Culturali: Marilena Stefanoni marilena.stefanoni@pa.sm



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE UMANE

TEATRO E
CITTADINANZA